



Camera di Commercio
Firenze



Rapporti sull'Economia

**IL CREDITO IN PROVINCIA
DI FIRENZE AL SECONDO
TRIMESTRE 2024**

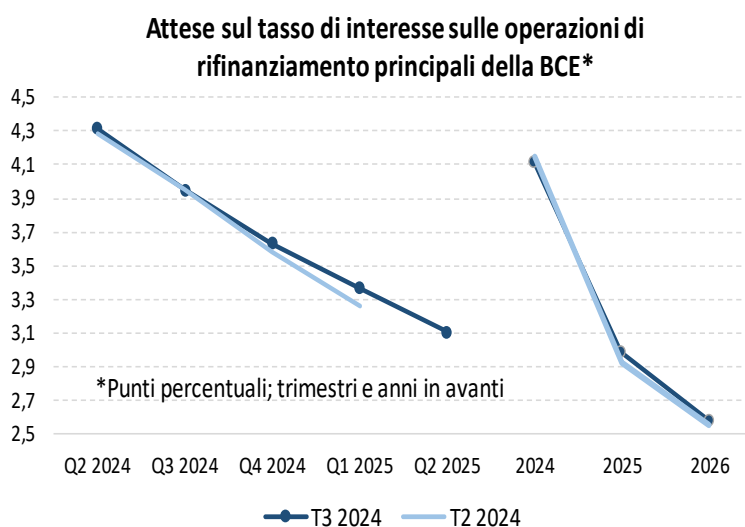
a cura dell'U.O. Statistica e studi



La nota si basa su una fornitura di dati statistici sul credito, corretti e rivisti, dal nucleo di ricerca economica della Banca d'Italia di Firenze.

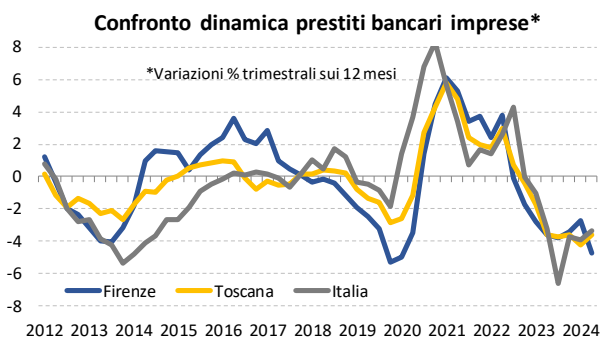
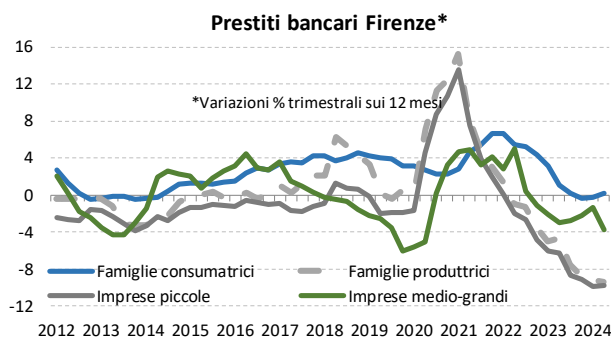
Il credito a imprese e famiglie

La variazione dei prestiti al lordo delle sofferenze e dei pronti contro termine nel secondo trimestre del 2024 evidenzia una dinamica tendenziale in ulteriore peggioramento nei confronti del precedente trimestre (da -2,2% a -3,1%) e simile alla chiusura del 2023 (-0,3%). Su questi dati c'è ancora l'influenza della rigidità dei tassi di interesse, sebbene dopo quasi 24 mesi di politica monetaria restrittiva, a giugno 2024 sia tornato a scendere il tasso di riferimento BCE (-0,25%); il peso dell'austerità è maggiormente incisivo, soprattutto sulla componente creditizia relativa alle imprese, nonostante l'offerta creditizia tenda a migliorare, beneficiando di un miglioramento delle aspettative. Nonostante Euribor ed IRS abbiano già incorporato tramite il meccanismo delle aspettative e anticipato l'inizio di una fase meno austera, l'orientamento verso la normalizzazione dovrebbe caratterizzarsi per una riduzione dei tassi che sarà molto graduale e che è proseguita anche a settembre. Le ultime indagini qualitative condotte presso i previsori professionali mostrano una diminuzione delle attese sul tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali. L'approccio portato avanti dalle banche centrali è ancora cauto ma il graduale adeguamento dei tassi va avanti, parallelamente alla conferma del raffreddamento dell'inflazione.



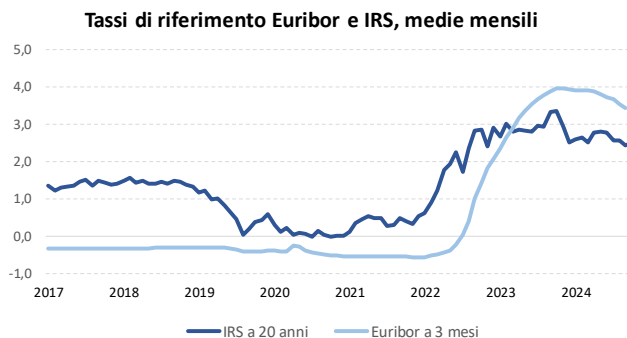
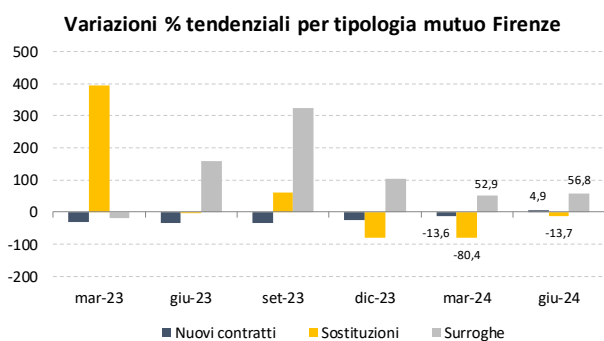
Tuttavia la riduzione della domanda di prestiti da parte delle imprese è stata maggiormente intensa: per il sistema imprenditoriale fiorentino l'erogazione dei flussi creditizi appare nettamente negativa con una contrazione del 4,7% al quarto trimestre 2023, stando ai dati Banca d'Italia (era -3,6% nel secondo del 2023); in particolare il calo del credito sembrerebbe riguardare maggiormente le piccole imprese (-9,8%) rispetto alle medio-grandi (-3,8%). Nel medio termine si potrebbero

avere effetti decelerativi sull'indebolimento dei programmi di investimento delle imprese, indipendenti dagli effetti (positivi) legati alla minor sensibilità degli investimenti ai tassi, considerando gli incentivi legati alla transizione digitale ed energetica. In termini settoriali è il settore dell'industria in senso stretto insieme alle costruzioni a risentire in prevalenza della contrazione delle dinamiche creditizie (-10,2%; servizi -1,6%; costruzioni -13%).



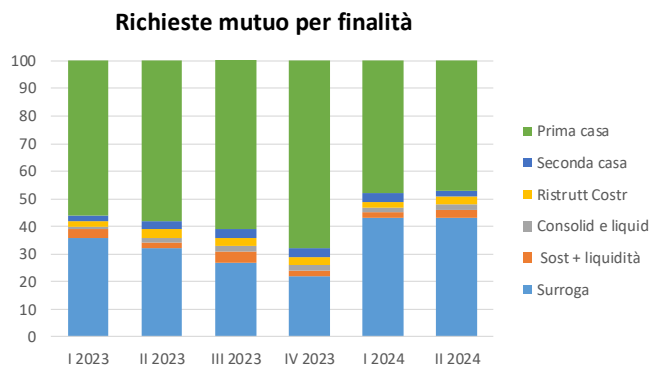
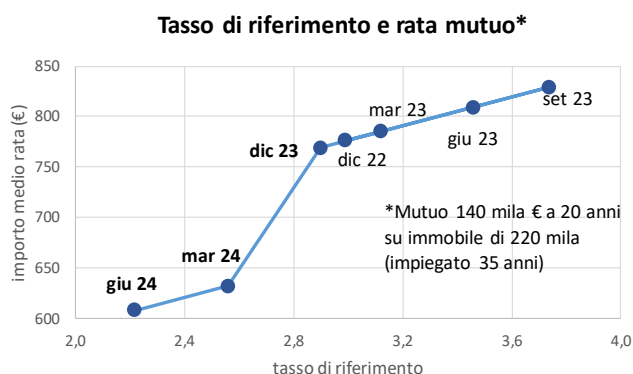
Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia Segnalazioni di Vigilanza

Il comparto istituzionale delle famiglie prosegue nella fase di decelerazione della domanda di prestiti, sul trimestre precedente e soprattutto rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (da +1,1% a +0,2%); si rileva comunque un dato lievemente positivo influenzato dalla componente dei mutui per acquisto di abitazioni che tende a ripartire (da -13,6% del precedente trimestre a +4,9%). Sono comunque i mutui surroga ad avere effetti positivi sul mercato dei mutui (+56,8%) contestualmente ad un mercato immobiliare ancora in decelerazione per le compravendite residenziali. Per i mutui, l'attuale gestione dei tassi di interesse, insieme all'effetto positivo delle aspettative dovrebbe tendere a determinare un recupero di domanda e sbloccare l'offerta, soprattutto tramite la decelerazione degli indici IRS (ai quali si agganciano i tassi di interesse per i mutui a tasso fisso); il forte aumento delle surroghe si ancora soprattutto al passaggio da mutui a tasso variabile a quelli a tasso fisso. Inoltre la domanda di mutui per acquisto della casa sembrerebbe influenzata dalla dinamica del reddito disponibile e dei prezzi degli immobili (in decelerazione ma rigidi verso l'alto), evidenziando un maggior ritardo di risposta rispetto allo sblocco dei tassi di interesse. Si segnala comunque una certa differenza fra indici IRS ed Euribor, con i primi che rimangono su livelli inferiori ai secondi, nonostante il taglio dei tassi da parte di BCE che tende ad andare avanti.



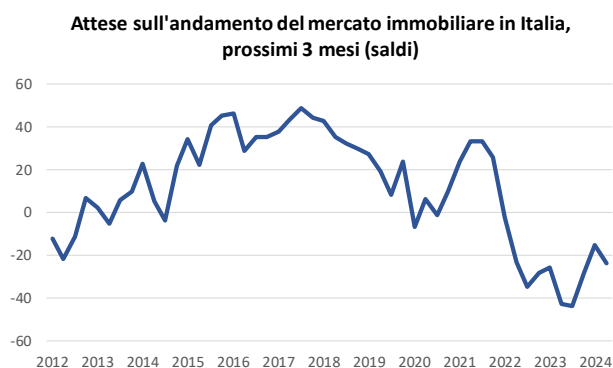
Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia (BDS) e Investing.com, BCE

Riguardo al credito al consumo per le famiglie consumatrici si osserva ancora un discreto andamento (+8,1%) risentendo, insieme ai prestiti a breve termine, dell'aumento dei prodotti finanziari offerti tramite piattaforme web, portando ad un più ampio accesso al credito con questo canale, caratterizzandosi per una maggior digitalizzazione dei processi creditizi per le famiglie.



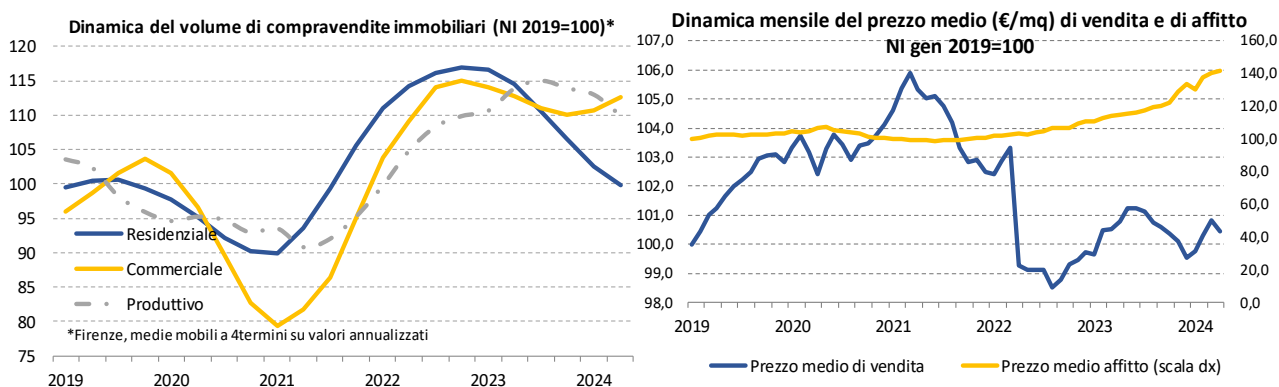
Fonte: CRIF, Bussola mutui (canale on line)

Per i mutui in base alle indagini trimestrali CRIF (bussola mutui) confermano la buona disposizione del mercato con una tendenza al miglioramento della domanda di mutui a metà 2024, nonostante una risposta più lenta rispetto ad aspettative di ulteriori riduzioni dei tassi di riferimento per i prossimi trimestri, che potrebbero portare verso una ulteriore ripresa delle erogazioni dei mutui durante l'anno. Abbiamo visto come la tendenza si sia caratterizzata per una forte ripresa di mutui con la finalità di surroga soprattutto nei primi sei mesi del 2024 con il rallentamento degli indici IRS e con la decelerazione delle aspettative di aumento dei tassi¹.



Considerando il miglioramento del costo dei mutui a tasso fisso e il miglioramento degli indici di riferimento, in base al rallentamento delle aspettative dei principali operatori sui tassi principali, l'indagine condotta dalla Banca d'Italia presso gli agenti immobiliari evidenzia aspettative in decelerazioni per il mercato immobiliare italiano. Del resto le transazioni sugli immobili residenziali in base ai dati OMI tendono a rallentare, considerando anche quanto si è riportato poco sopra, dal momento che sulle compravendite pesa sia il livello del reddito disponibile (in via di ricostituzione dopo l'erosione inflazionistica) e il livello ancora alto dei prezzi degli immobili (sebbene risulti in decelerazione).

¹ L'ultima indagine CRIF (bussola mutui), realizzata tramite il canale on line mutui supermarket, riporta l'esempio di un mutuo con tasso fisso di 140.000 euro di importo su un valore immobile di 220.000 (acquisto prima casa) di durata 20 anni per un richiedente di 35 anni: al secondo trimestre 2024 si può registrare sul mercato un tasso fisso del 2,22% per una rata mensile pari a 608 euro (miglioramento rispetto al precedente trimestre (2,56% a marzo 2024 con rata di 632 euro); fonte Bussola mutui CRIF, *Mutui supermarket II trimestre 2024*, settembre 2024.



Fonte: elaborazioni su dati Agenzia delle Entrate (OMI); immobiliare.it; Banca d'Italia

Prestiti bancari per settore istituzionale di attività economica in provincia di Firenze Variazioni % sui 12 mesi valori in milioni di euro*

Variazioni % sul 12 mesi valori in milioni di euro								
Amministrazione pubbliche		Settore privato						Totale***
		Imprese			Totale imprese	Famiglie consumatrici	Totale settore privato non finanziario**	
		Medio - grandi	Piccole	<i>di cui Famiglie produttrici</i>				
I 2023	-2,7	-2,1	-6,0	-5,0	-2,8	3,1	-0,1	-0,3
II 2022	-3,5	-3,0	-6,3	-4,7	-3,6	1,1	-1,5	-1,5
III 2023	-2,4	-2,8	-8,7	-7,5	-3,8	0,2	-1,9	-2,4
IV 2023	-18,0	-2,2	-9,1	-8,7	-3,4	-0,4	-2,0	-3,1
I 2024	-11,5	-1,3	-9,9	-9,2	-2,7	-0,2	-1,5	-2,2
II 2024	-9,1	-3,8	-9,8	-9,4	-4,7	-0,2	-2,4	-3,1
Stock al II 2024	1.545	11.720	2.063	1.339	13.783	13.359	27.342	29.338
% su tot stock	5,3	39,9	7,0	4,6	47,0	45,5	93,2	100,0

Fonte: Banca d'Italia segnalazioni di vigilanza

*tasso di variazione sui dodici mesi corretto per le operazioni di cartolarizzazione, cessioni e riclassificazioni

**il totale dello stock del settore privato comprende anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate cartolarizzazioni e cancellazioni e variazioni del tasso di cambio

Prestiti di banche e società finanziarie alle imprese per branca di attività economica in provincia di Firenze* Variazioni % sui 12 mesi valori in milioni di euro**

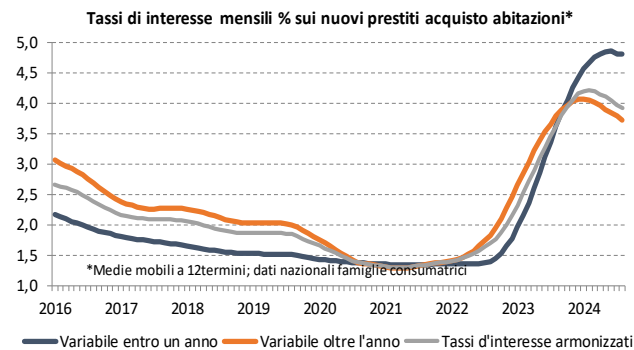
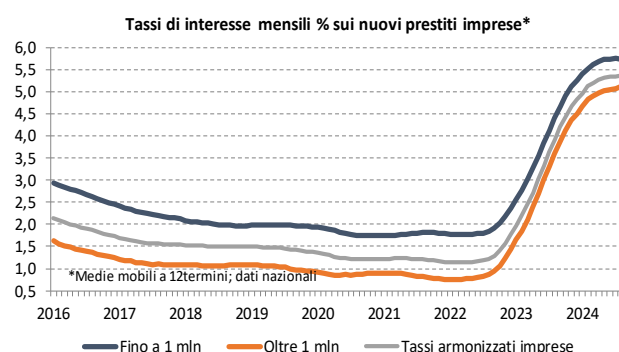
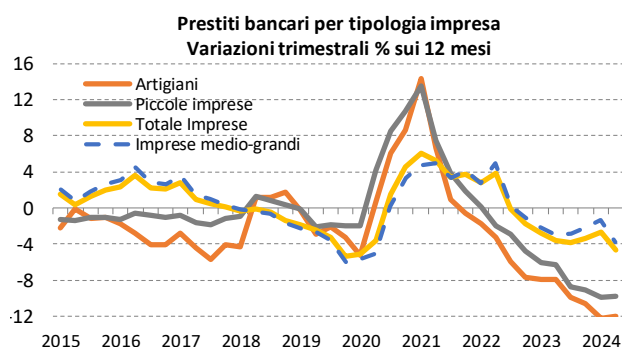
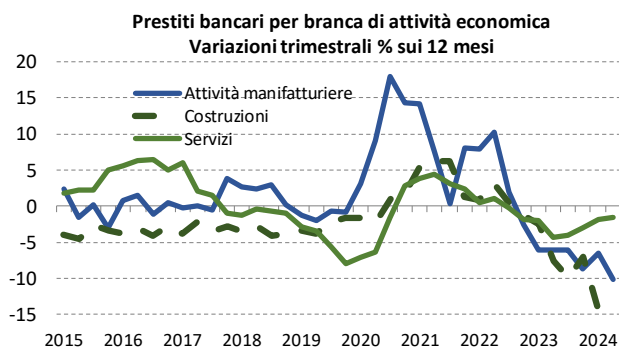
	Attività manifatturiere	Costruzioni	Servizi	Totale
I 2023	-6,1	-2,5	-1,3	-2,8
II 2023	-6,1	-7,6	-3,7	-3,6
III 2023	-6,0	-10,0	-4,0	-3,8
IV 2023	-8,7	-7,0	-3,0	-3,4
I 2024	-6,5	-14,2	-1,8	-2,7
II 2024	-10,2	-13,0	-1,6	-4,7
Stock al II 2024	3.632	887	7.831	13.783
% su tot stock	26,4	6,4	56,8	100,0

Fonte: Banca d'Italia centrale dei rischi

* Dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione sui finanziamenti a società non finanziarie e famiglie produttrici. I dati includono le sofferenze e i finanziamenti a procedura concorsuale

** Ulteriori scostamenti nei dati sono imputabili a rettifiche nelle segnalazioni da parte degli intermediari. Il totale include anche i settori primario, estrattivo e di fornitura energia elettrica, acqua e gas e le attività economiche non classificate e non classificabili

I tassi di interesse per i prestiti in euro destinati alle famiglie per l'acquisto di abitazioni sembrano essere in linea con le previsioni e tendono a decelerare. Il dato nazionale sui tassi di interesse armonizzati, sia per le nuove operazioni aziendali che per quelle familiari legate all'acquisto di case, riflette l'andamento di tassi fissi e variabili. Questo è influenzato anche dalla variazione nella composizione dei mutui in base al tipo, raggiungendo livelli elevati rispetto alla media degli ultimi due anni ed arrivando a sfiorare i picchi registrati nel periodo 2007-2009.



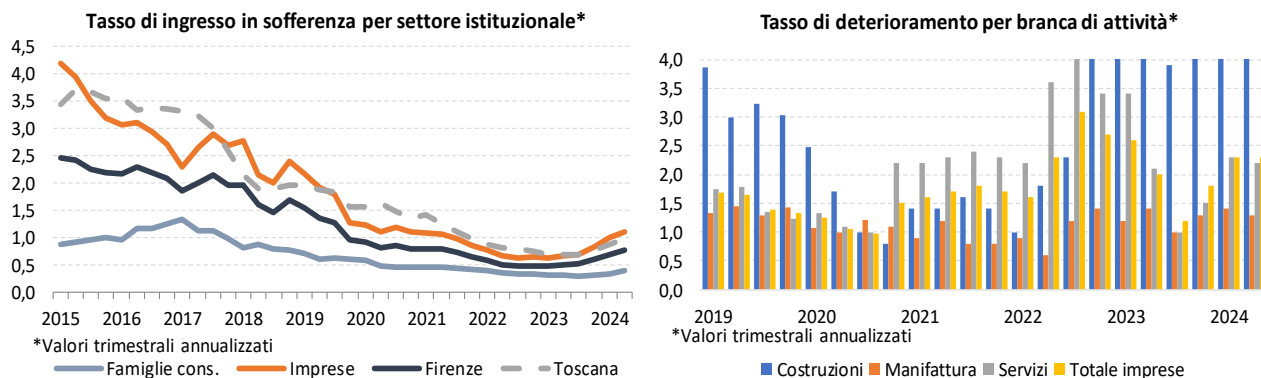
Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia

La qualità del credito

Prosegue la diminuzione dell'ammontare complessivo delle sofferenze nell'economia anche a metà 2024, attestandosi ad un livello intorno ai 350 milioni di euro. La riduzione sia su base annua che congiunturale è evidente, con un calo significativo del 15,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e una diminuzione del 5,1% quando si considera il dato destagionalizzato. Il tasso di ingresso in sofferenza del credito è tuttavia salito di poco posizionandosi intorno allo 0,8% nonostante il proseguimento del ricorso a diverse strategie e alla prudenza del sistema imprenditoriale e degli operatori nella gestione dei crediti in deterioramento nel corso dell'anno.

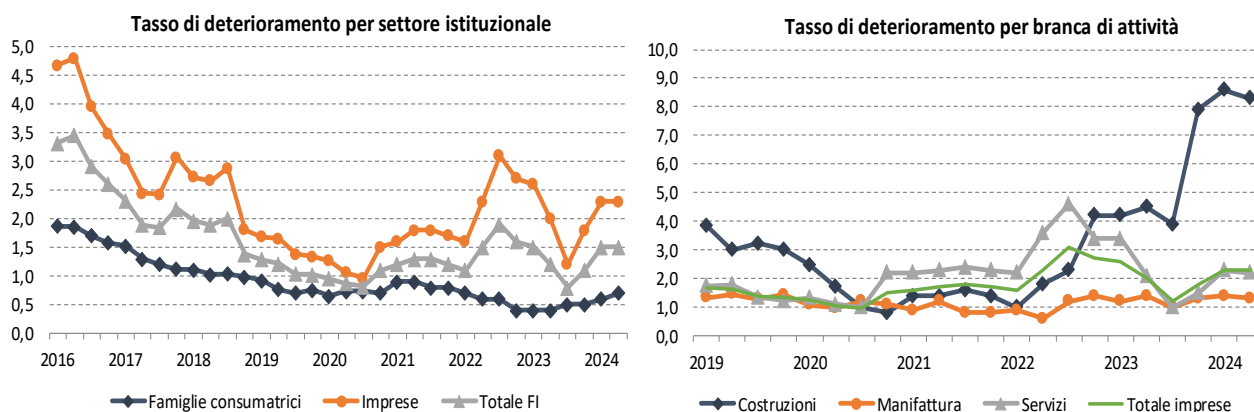
Le sofferenze continuano scendere principalmente per le famiglie consumatrici e per quelle produttrici, registrando, una riduzione rispettivamente del 31,2% e del 18%, mentre per le società non finanziarie si rileva una contrazione dell'8,2%. Esaminando i vari settori economici, si nota una tendenza generale al ribasso delle difficoltà finanziarie per il comparto costruzioni e il terziario: -32% nelle costruzioni e -4,2% nei servizi; per il manifatturiero si rileva un incremento tendenziale di circa il 6%.

Il tasso di ingresso in sofferenza nel secondo trimestre 2024 sale di tre decimi di punto rispetto al livello dello stesso periodo dell'anno precedente (0,5%). L'indicatore rimane basso per le famiglie, attestandosi allo 0,4%, ma sale all'1,1% (4 decimi di punto in più) per le imprese risentendo sia degli effetti relativi al manifatturiero e in parte anche ad un minimo effetto del comparto costruzioni; in quest'ultimo caso gli effetti sono maggiormente visibili sul tasso di deterioramento che sale all'8,3%.



Fonte: Banca d'Italia, Centrale dei rischi

Il flusso dei nuovi crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti, misurato dal tasso di deterioramento, tende a salire di 3 decimi di punto nei confronti del precedente trimestre del 2023 assestandosi sull'1,5%. Si tratta di un indicatore più ampio del tasso di ingresso in sofferenza, che tiene conto anche del passaggio a stati di difficoltà creditizia meno gravi delle sofferenze; il tasso di deterioramento comprende anche casi di inadempimento delle obbligazioni creditizie più "mediati" in cui si genera un deterioramento della posizione con maggiori probabilità di rientro². L'indicatore sale di poco per le famiglie consumatrici (da 0,4% a 0,7%) ma sale di 3 decimi di punto per il comparto delle imprese (da 2% a 2,3%). In particolare l'indicatore risulta in salita soprattutto per il settore costruzioni (da 4,5% a 8,3%), rimane costante per il manifatturiero (intorno a 1,3%) e per il comparto dei servizi (2,2%).



La raccolta al dettaglio

La dinamica della raccolta diretta da clientela residente³ da parte delle banche dopo aver confermato un andamento ampiamente positivo anche nel corso dei trimestri del 2022, dall'inizio del 2023 si è verificata un'inversione con una contrazione che è divenuta sempre più marcata nel corso dei vari trimestri per poi tendere a rientrare alla metà del 2024 (da -4,7% a -1,4% i depositi totali e da -9,4% a -4,1% per i depositi in conto corrente, considerando le variazioni sui dodici mesi). L'ammontare complessivo dei depositi in conto corrente raggiunge circa i 25 miliardi di euro; di questi circa 15,4 miliardi sono detenuti da famiglie consumatrici, che evidenziano una variazione negativa meno marcata al secondo trimestre 2024 (-1,6%); contrazione che tuttavia si amplia per il conto corrente (-5,1%). Come segnalato più volte da Bankitalia negli ultimi bollettini economici, ciò dipende da un "trasferimento di fondi verso attività caratterizzate da una remunerazione più elevata", considerando che per le famiglie l'investimento in titoli di stato italiani è aumentato notevolmente insieme ad un aumento delle quote investite negli organismi di investimento

² Si tratta del flusso dei nuovi prestiti deteriorati (default rettificato) in rapporto ai prestiti non in default rettificato alla fine del periodo precedente. I valori riportati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento.

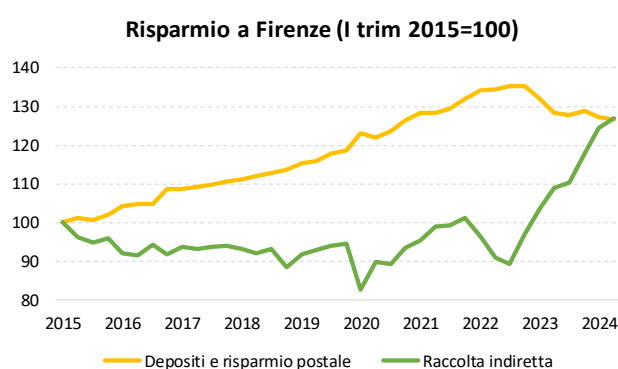
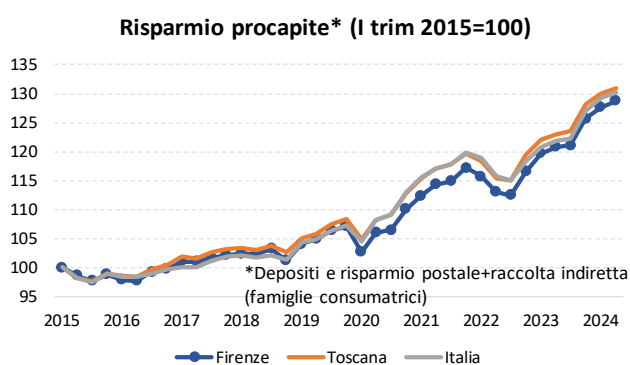
³ Depositi in conto corrente, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso, pronti contro termine al netto delle operazioni con controparti centrali.

collettivo del risparmio. A causa del cambiamento delle condizioni economiche, sia le famiglie che le imprese hanno riorganizzato i propri investimenti, diminuendo l'allocazione dei fondi nei depositi a vantaggio di *asset* finanziari meno liquidi, come titoli di Stato e obbligazioni, principalmente a causa dei rendimenti più elevati offerti da tali investimenti.

**Depositi e titoli di terzi presso banche in provincia di Firenze; variazioni % sui 12 mesi
valori in milioni di euro***

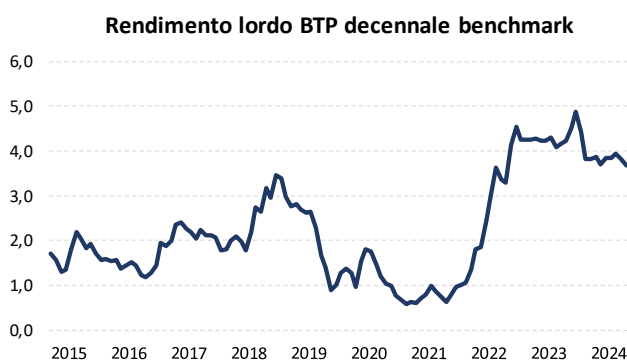
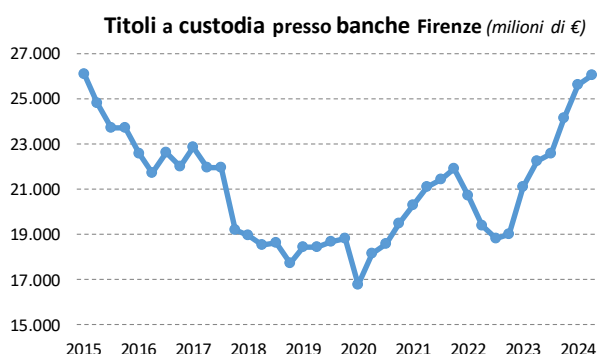
	Totale imprese e famiglie			Di cui famiglie consumatrici		
	Valori	Variazioni %		Valori	Variazioni %	
	II 2024	II 2024	I 2024	II 2024	II 2024	I 2024
Depositi	31.155	-1,4	-4,7	20.704	-1,6	-3,8
Conto corrente	24.827	-4,1	-9,4	15.435	-5,1	-8,5
Titoli a custodia	26.033	17,0	21,2	21.539	17,5	22,5
OICR**	11.783	10,9	10,1	10.893	10,7	10,0
Titoli di stato italiani	7.701	31,5	45,3	5.728	37,1	58,5

* Depositi e titoli a custodia costituiscono le principali componenti del risparmio finanziario. Le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni. I depositi includono i pct passivi. I titoli a custodia sono valutati al fair value; **OICR Organismi di investimento collettivo del risparmio



Fonte: Banca d'Italia, Segnalazioni di vigilanza

Al secondo trimestre del 2024 il risparmio procapite familiare in termini complessivi è arrivato a un totale di circa 45 mila euro, evidenziando un discreto aumento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+7,2%): l'aumento dipende sostanzialmente dal netto incremento della componente relativa alla raccolta indiretta (+16,5% tendenziale rispetto a -1,4% di quella diretta).



NOTA METODOLOGICA (Fonte: Banca d'Italia)

Sezione credito

Variazioni % e consistenze dei prestiti lordi per settore istituzionale di attività economica: i dati includono i pronti contro termine e le sofferenze. Il totale include anche le società finanziarie e assicurative, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. La metodologia di calcolo del tasso di variazione dei prestiti è stata oggetto di una profonda revisione nel maggio 2013, cui sono riconducibili le differenze rispetto ai dati precedentemente comunicati. Ulteriori scostamenti nei dati sono imputabili a rettifiche nelle segnalazioni da parte degli intermediari; tasso di variazione sui dodici mesi corretto per le operazioni di cartolarizzazione, cessioni e riclassificazioni; stock dei prestiti al lordo delle sofferenze e dei pronti contro termine. Dati non corretti per le operazioni di cartolarizzazione, cessioni e riclassificazioni.

Variazioni % e consistenze dei prestiti lordi per branca di attività economica: dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione sui finanziamenti a società non finanziarie e famiglie produttrici. I dati includono le sofferenze e i finanziamenti a procedura concorsuale. La metodologia di calcolo del tasso di variazione dei prestiti è stata oggetto di una profonda revisione nel maggio 2013, cui sono riconducibili le differenze rispetto ai dati precedentemente comunicati. Ulteriori scostamenti nei dati sono imputabili a rettifiche nelle segnalazioni da parte degli intermediari. Il totale include anche i settori primario, estrattivo e di fornitura energia elettrica, acqua e gas; tasso di variazione sui dodici mesi corretto per le operazioni di cartolarizzazione, cessioni e riclassificazioni.

Le segnalazioni della Cassa depositi e prestiti sono incluse nelle consistenze da giugno 2011 e nel calcolo delle variazioni da ottobre 2007

Sezione qualità del credito

Il tasso di ingresso in sofferenza è calcolato con riferimento ai flussi delle nuove sofferenze rettifiche in rapporto ai prestiti non in sofferenza rettificata alla fine del periodo precedente. I valori riportati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. Si definisce sofferenza rettificata l'esposizione bancaria di un affidato, quando questi sia segnalato: a) in sofferenza dall'unico intermediario che ha erogato il credito; b) in sofferenza da un intermediario e tra gli sconfinamenti dall'unico altro intermediario esposto; c) in sofferenza da un intermediario e l'importo della sofferenza sia almeno il 70 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema ovvero vi siano sconfinamenti pari o superiori al 10 per cento; d) in sofferenza da almeno due intermediari per importi pari o superiori al 10 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema. Il tasso di deterioramento del credito riguarda i flussi dei nuovi prestiti deteriorati (*default rettificato*) in rapporto ai prestiti non in default rettificato alla fine del periodo precedente. I valori riportati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. Si definisce in *default rettificato* l'esposizione totale di un affidato, quando questi si trovi in una delle seguenti situazioni: a) l'importo totale delle sofferenze è maggiore del 10 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema; b) l'importo totale delle sofferenze e degli altri prestiti deteriorati è maggiore del 20 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema; c) l'importo totale delle sofferenze, degli altri prestiti deteriorati e dei prestiti scaduti da oltre 90 giorni è maggiore del 50 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema. Riguardo ai crediti deteriorati si fa riferimento a: inadempienze probabili ovvero esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali la banca giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie; esposizioni scadute e/o sconfinanti, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni e superano una prefissata soglia di materialità. Il complesso delle esposizioni deteriorate corrisponde alla categoria dei "non-performing" come definita nel regolamento di esecuzione UE/2014/680 della Commissione europea e successive modificazioni e integrazioni. Nell'ambito delle partite deteriorate rientrano anche le esposizioni oggetto di concessioni deteriorate che corrispondono alle "non-performing exposures with forbearance measures" come definite nel Regolamento sopra menzionato. Tali esposizioni sono classificate, a seconda dei casi, tra le sofferenze, le inadempienze probabili, oppure tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

Sezione raccolta bancaria

Il totale della raccolta è costituito da depositi e obbligazioni di banche italiane. I depositi e i titoli a custodia costituiscono le principali componenti del risparmio finanziario; il tasso di variazione sui dodici mesi è corretto per le riclassificazioni; stock non corretto per le riclassificazioni. I titoli a custodia semplice e amministrata detenuti presso il sistema bancario sono valutati al *fair value*. Gli OICR sono organismi di investimento collettivo del risparmio; sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia. Per raccolta indiretta si fa riferimento a: titoli di credito ed altri valori non emessi dalla banca depositaria, ricevuti dalla stessa in deposito a custodia, amministrazione o in connessione con l'attività di gestione di patrimoni mobiliari.

Le segnalazioni della Cassa depositi e prestiti sono incluse nelle consistenze da giugno 2011 e nel calcolo delle variazioni da settembre 2010.

LEGENDA

Il settore privato include, oltre alle imprese e alle famiglie consumatrici, anche le società finanziarie e assicurative

Il settore piccole imprese è formato dalle società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti

Il settore famiglie produttrici è formato da società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti

Tassi di interesse a breve: si riferiscono ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca delle operazioni in euro. I totali includono le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese, le famiglie consumatrici, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate

Tasso di interesse a medio lungo-termine: tasso annuo effettivo globale (TAEG) sulle operazioni con scadenza superiore a un anno accese nel trimestre che termina alla data di riferimento. Dati riferiti ai rischi a scadenza delle operazioni in euro. I totali includono le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese, le famiglie consumatrici, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate



**Camera di Commercio
Firenze**

dal 1770 la casa delle imprese



CAMERA DI COMMERCIO DI FIRENZE

Ufficio Studi e statistica

Piazza dei Giudici, 3

Tel. 055.23.92.218 – 219

e-mail: statistica@fi.camcom.it